Lezioni - Chitarra.it

Claudio Cicolin



LIVELLO 2

PERCORSO BASE

UNIT 4

MAI PIU'

Principianti!

UNIT 4

TEORIA VIDEO

COME SI SUONA UNA CANZONE?

Vorrei spendere due parole su una questione che non è esattamente tecnica, in questo video/paragrafo non ti insegnerò nuove ritmiche, teorie o tecniche, ma cercherò di chiarire alcuni aspetti dell'apprendimento della chitarra che possono creare frustrazione, e credo che il ruolo di un insegnante e di un corso sia anche questo.

Spesso sento persone che lamentano "suono già da un po', ma non so suonare neanche una canzone, o giusto un paio"

Perché succede, perché si ha questa sensazione?
Ecco alcuni motivi:

1. **Oggettiva difficoltà** - suonare una canzone intera, specie per un principiante, oggettivamente non è semplice. Si tenta di semplificare, ma sono pochissime le canzoni che si possano davvero suonare quando si suona da qualche settimana o mese.
2. **Insieme di capacità** - saper suonare la chitarra non è una capacità, ma un insieme complesso. Entrano in gioco orecchio, conoscenze teoriche, capacità ritmiche, manuali sugli accordi. Esistono poi brani interamente basati su una determinata tecnica chitarristica: in mancanza di quella capacità risulta impossibile l'esecuzione del brano.
3. **Mancanza di esperienza** - riconoscere ripetitività degli espedienti. In musica leggera a livello di accompagnamento succedono spesso le stesse cose. Molte persone non capiscono che, quando sanno fare un giro di DO, sanno di fatto suonare non una, ma decine di canzoni. Per questo talvolta non ha senso guardare il tutorial di dieci brani, quando in realtà l'accompagnamento e gli accordi sono sempre gli stessi. Quello che conta è imparare un metodo e acquisire esperienza.
4. **Problema della voce** - proprio per via di quanto appena detto, spesso gli accompagnamenti sono identici per decine di canzoni, e a fare la differenza è la parte cantata: è quella che trasmette il senso della canzone. In assenza della parte cantata è normale non avere la sensazione di star suonando quella data canzone, ma un generico giro di accordi. Questo significa che dobbiamo per forza cantare? No: si tratta sicuramente di una capacità importante, e che come abbiamo visto completa il quadro, ma non è obbligatorio farlo. Possiamo ovviare alla questione in diversi modi: suonando assieme a qualcun altro che canti o suonando sopra le canzoni o backing track che abbiano la voce registrata. In ogni caso dovremo sempre essere consapevoli della centralità di questo elemento.

IL RUOLO DI UN INSEGNANTE/CORSO

Alla luce di tutto questo, il ruolo di un insegnante e/o di un corso, non può essere quello di insegnare una o più canzoni, non ha alcun senso! Il compito è invece di fornire quelle conoscenze, quelle tecniche, quel bagaglio di esperienza che permetta all'allievo di imparare poi infinite canzoni, rendendosi, almeno in parte, indipendente.

Molte delle nozioni che abbiamo dato nel corso Principianti sono basilari per costruire questa esperienza: struttura di una canzone, scrittura della sequenza e durata degli accordi.

Attraverso le tante cose che stiamo imparando e che ancora impareremo in questo corso, cercheremo di portare a termine questa missione, fornendoti tutti gli strumenti per suonare non una canzone, ma centinaia di canzoni!

Alla fine del corso riprenderemo questo discorso tirando le somme, e avremo tutti gli strumenti per lasciarci queste problematiche alle spalle.

Fatta questa importante parentesi, imbracciamo nuovamente la chitarra e procediamo col percorso didattico!

RITMO E ACCOMPAGNAMENTO VIDEO

BASSI ALTERNATI

Abbiamo precedentemente parlato di note di basso, andiamo ora ad evolvere tale aspetto introducendo il concetto di bassi alternati. Finora abbiamo infatti considerato una sola nota al basso, ma in tanta musica popolare si alterna la nota fondamentale con un'altra nota dell'accordo, tipicamente il V° grado.

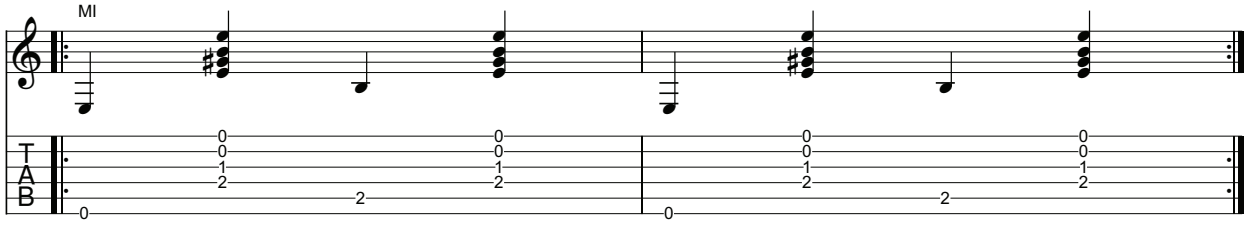
Questo si fa, nella maggior parte dei casi, alternando la solita corda che si usa per il basso su quell'accordo, alla corda sottostante, più acuta. Ad esempio, su un LAm, l'alternanza avverrà tra corda LA a vuoto e corda RE (nota MI, che è il V° dell'accordo).

Altre volte si può invece ricorrere alla corda soprastante, producendo dunque un V° più grave della fondamentale. Ad esempio, su un LAm l'alternanza avverrà tra corda LA a vuoto e corda MI grave.

Vediamo alcuni esempi ed esercizi.

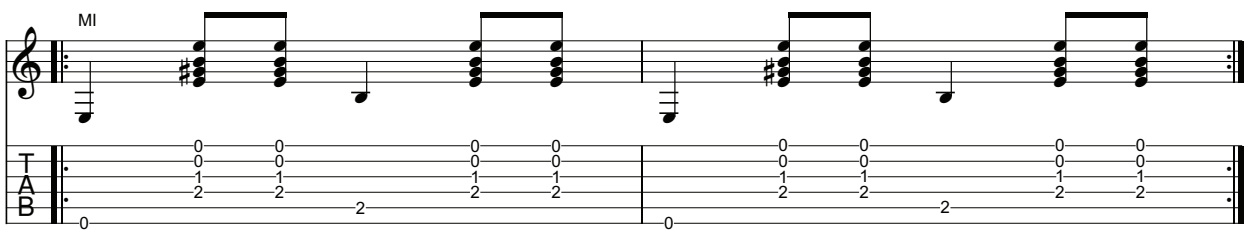
ESERCIZIO 4.1

Suoniamo un singolo accordo di MI maggiore, per quarti, alternando due note al basso e la componente acuta dell'accordo



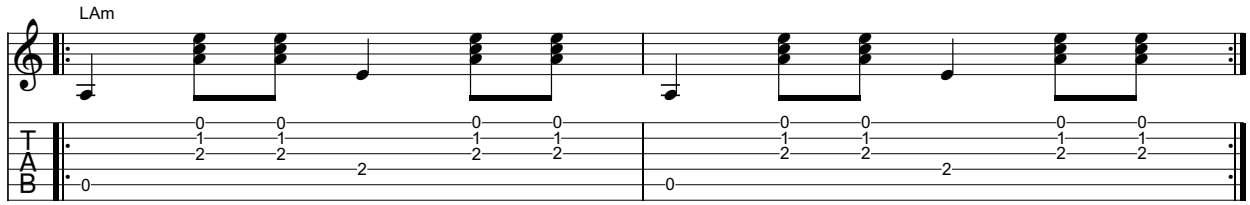
ESERCIZIO 4.2

Come nell'esercizio precedente, ma suoniamo due ottavi sulla componente acuta



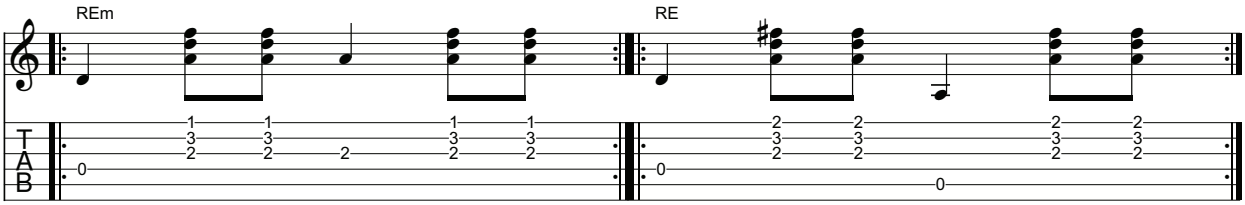
ESERCIZIO 4.3

Adattiamo i ritmi precedenti ad un accordo di LAm



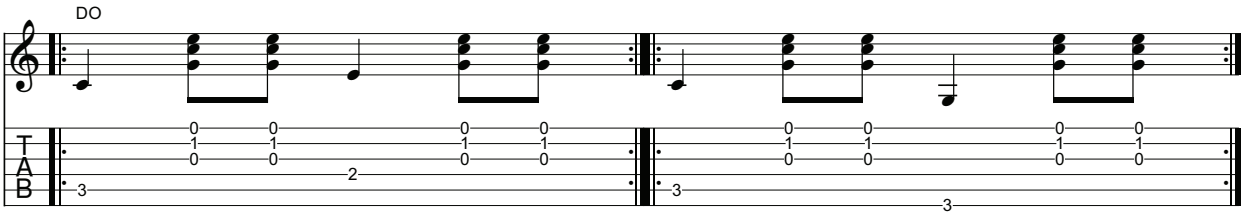
ESERCIZIO 4.4

Adattiamo i ritmi precedenti ad un accordo di RE o REm. Su questi accordi la nota di basso può essere presa sulla corda LA, invertendo il moto, oppure sulla corda SOL, sebbene non sia davvero su un registro così grave



ESERCIZIO 4.5

Adattiamo i ritmi precedenti ad un accordo di DO. Come nota di basso da alternare alla fondamentale possiamo prendere il MI sulla corda RE, come fatto per il LAm, oppure il SOL al sul III° tasto del MI grave



ESERCIZIO 4.6

Adattiamo i ritmi precedenti alla sequenza DO-LAm.

ESERCIZIO 4.7

Adattiamo i ritmi precedenti ad un giro armonico di DO e ad altri giri armonici.



QUALE FORMA USARE?

Con questa unit chiudiamo le lezioni specificamente dedicate ai barrè, che tuttavia si riproporranno ancora all'interno del corso.

Parliamo in particolare di forme: come ormai dovresti aver abbondantemente capito, per fare lo stesso accordo sulla chitarra ci sono più modi.

Per un DO maggiore, ad esempio, posso eseguirlo in prima posizione, in forma di LA sul III° tasto o in forma di MI sull'VIII°.

Come faccio però a scegliere quale utilizzare, in una data situazione?
Qual è la regola che ci diamo?

Un primo criterio, semplicistico ma valido soprattutto per la chitarra acustica di accompagnamento, è quello di utilizzare accordi in prima posizione e non barrè, a meno che non sia strettamente necessario.

Alcuni accordi però non possono essere suonati in prima posizione, come ad esempio SOLm, saremo dunque costretti ad utilizzare un barrè.

Ma in quale delle due principali forme che conosciamo, forma di MI o forma di LA?

Ecco delle semplici linee guida:

- le note immediatamente successive a MI si fanno in forma di MI
- le note immediatamente successive a LA si fanno in forma di LA

Partiamo ad esempio da un MI, e saliamo su una scala cromatica; le note che troviamo, in ordine, sono: FA, FA♯, SOL, SOL♯. I barrè generati su queste note andranno suonati in forma di MI, sarà molto più comodo.

Partendo invece da un LA, e salendo su una scala cromatica, le note che troviamo, in ordine, sono: LA♯, SI, DO, DO♯, RE, RE♯ . I barrè generati su queste note andranno suonati in forma di LA, sarà molto più comodo.

Questa regoletta ci permette di costruire i nostri barrè senza andare su tasti troppo acuti. Se non la rispettassimo, ci troveremmo a suonare accordi su tasti tipo il X°, estremamente stretto e scomodo.

Nota bene: queste sono "regole" per modo di dire, pensate solo nell'ottica della comodità per la chitarra di accompagnamento; ma ci sono infinite eccezioni e casi in cui ci si comporta diversamente.

Per il momento ti consiglio tuttavia di attenerti a queste indicazioni.

ANDARE “A CAPO” CON LA SEQUENZA CROMATICA

C'è un interessante esercizio che possiamo fare per consolidare la visione appena spiegata.
Partiamo da un MI e, seguendo una scala cromatica ascendente, suoniamo tutti i relativi barrè.

L'ultimo accordo che suoneremo in forma di MI è il LA♭ in quarta posizione.
Fatto questo, andremo “a capo” scendendo di una corda, tornando in prima posizione e proseguendo in forma di LA, con gli accordi di LA, SI♭, SI, ecc.

Una volta arrivati al MI♭ sul VI° tasto, torneremo di nuovo a capo all'inizio dell'esercizio, con il MI in prima posizione, e così via.

ESERCIZIO 4.8

Suoniamo il giro cromatico completo a partire da MI e andando “a capo” sul LA e sul MI.

ESERCIZIO 4.9

Oltre agli accordi di MI e LA, anche altri possono essere eseguiti in prima posizione: SOL, DO, RE. integriamoli nel giro cromatico, avendo dunque un super-esercizio in cui si fondono forme di MI, di LA e a accordi in prima posizione.

QUALCHE ECCEZIONE

Come detto questo può essere il tuo sistema di base per scegliere le forme degli accordi, ma esistono svariate eccezioni date dal contesto, vediamone velocemente un paio.

Se prendiamo la sequenza di accordi SOL-LA-SI, risulta molto più comodo fare tutto in barré in forma di MI, piuttosto che andare a capo e cambiare forma.

Oppure, nella sequenza LA-LA♭, è comodo utilizzare la forma di MI, anzichè fare il LA in prima posizione.

E lo stesso vale per gli accordi SI-DO: può risultare molto comodo suonare il DO con un barrè in forma di LA, piuttosto che in prima posizione.

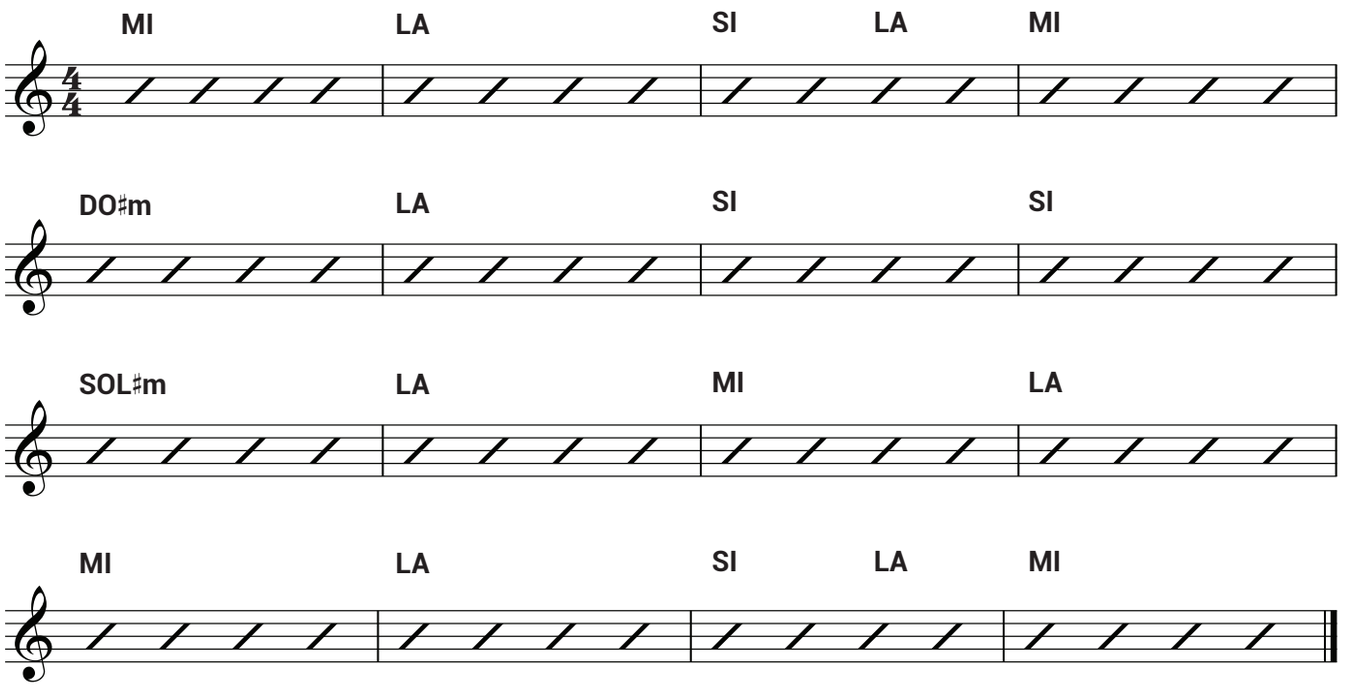
ESERCIZIO 4.10

Prendi dal web brani scritti sotto forma di canzoniere e suonali trovando le forme di accordi più comode, sulla base di quanto appena detto.

ESERCIZIO 4.11 BRANO "CERTI GIORNI"

Backing track MP3

Vediamo un piccolo brano per applicare alcuni concetti visti in modo più musicale cercando le forme accordiali più adatte al contesto. Suoniamo il brano "Certi giorni", utilizzando le backing track fornite



Routine di esercizio
(da svolgere tutti i giorni per circa una settimana, tempo medio totale: 50'/1h)

- 20' es 4.1/4.7 - ritmo e accompagnamento: suona gli esercizi con bassi alternati
- 15' es 3.2/3.5 - ritmo e accompagnamento: suona i giri armonici con i barrè (ripasso unit precedenti)
- 10' es 4.8/4.10 - accordi: suoniamo gli esercizi per la scelta delle forme
- 10' es 4.11 - accordi: suoniamo il brano "Certi giorni"
- 5' es 3.6/3.8 - scale e assoli: suona il cromatismo ad arpeggio nelle sue varianti (ripasso unit precedenti)